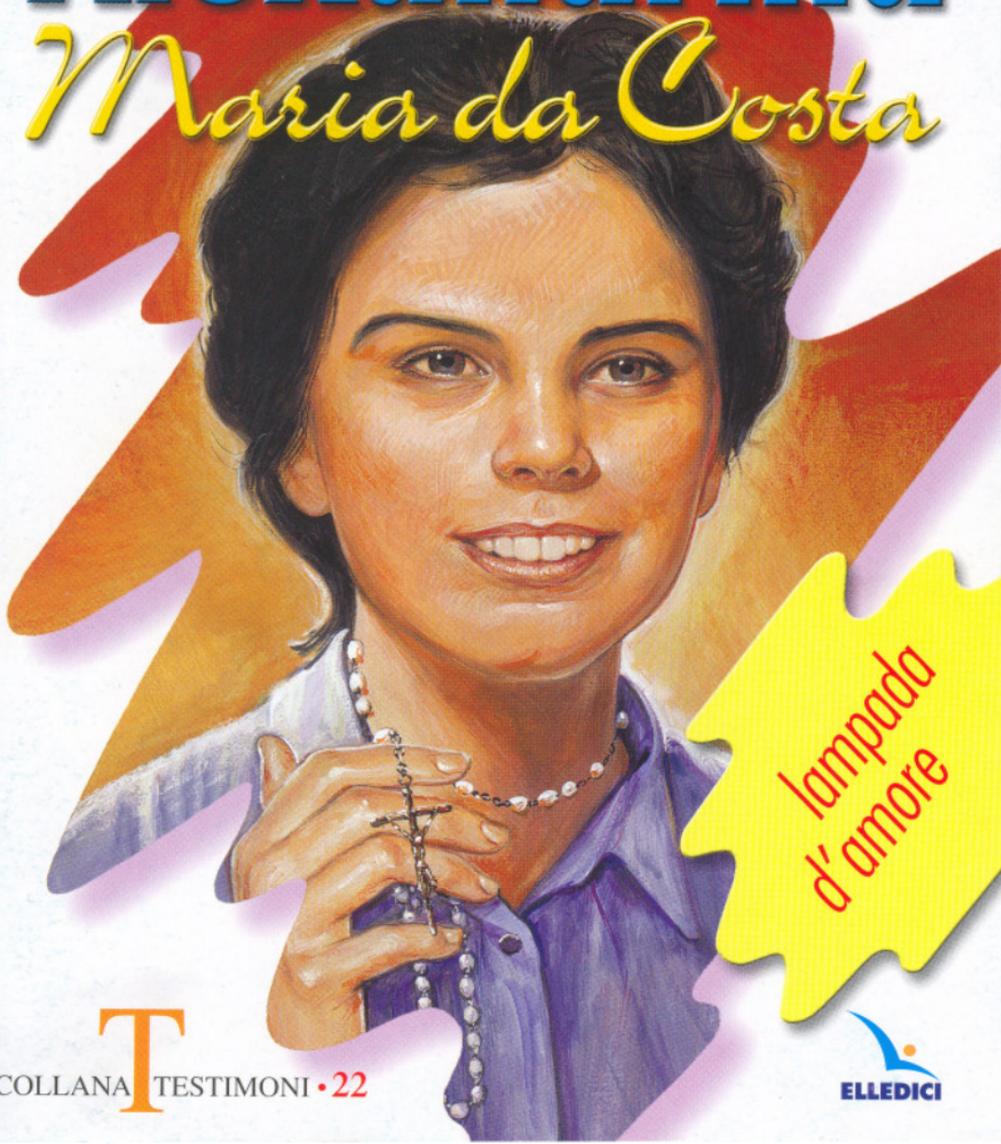


UMBERTO M. PASQUALE

Alexandrina

Maria da Costa



Lampada
d'amore

T

COLLANA TESTIMONI • 22

ELLEDICI

INDICE

Mattutino	<i>pag.</i>	3
Che bel sogno	»	3
Un dolore alla spina dorsale	»	4
La stagione dei rami fioriti	»	5
Ripiegò sul dolore	»	6
«Mettimi sulle labbra un sorriso»	»	6
Io pregavo per lui	»	6
Radiografia di un'anima	»	7
Crollo finanziario	»	7
I primi colloqui	»	7
Voglio essere un grappolo spremuto	»	8
«Voglio farti simile a me»	»	8
Il dolore è ciò che vi è di più saggio	»	8
Quale orrore sentivo in me	»	9
Rivive la Passione di Gesù	»	10
A Balasar Gesù sceglie la messaggera del Cuore di Maria	»	11
Nell'orbita di Fatima	»	12
Un dono del cielo alla Famiglia Salesiana	»	12
Da documenti ufficiali	»	13
Alexandrina, segno del soprannaturale	»	13
Ella è la mia Regina	»	14
I miei desideri saranno realizzati	»	14
Sarà questo Papa	»	15
Sete torturante e nausea di tutto	»	15
Penitenza e riparazione	»	15
Sono la tua vittima	»	16
La mia medicina fu Gesù	»	17
Le parole «peccato e peccatore»	»	17
«Sono Satana e ti odio»	»	17
Infestazioni diaboliche	»	17

Tredici anni di assoluto digiuno	»	19
Non ti alimenterai più	»	19
Io sono dentro di te	»	20
L'attestato medico	»	21
Preferenze nel dolore	»	22
È lei il mio secondo direttore	»	22
Scrivi tutto	»	23
Prego per il Santo Padre	»	24
«Sei una viola nascosta»	»	25
Come si sta male sulla terra	»	25
«Mi sono spremuta per i peccatori»	»	25
Cooperatrice Salesiana	»	25
«Il Signore ha voluto schiacciarla con la sofferenza» ..	»	26
«Come una pecora muta davanti a chi la tosa»	»	27
Vado in Cielo	»	27
Viene per te la scomparsa lenta	»	27
Sono felice	»	28
Sepolta col viso rivolto al Tabernacolo	»	28
La missione di Alexandrina continua	»	30
In trepida attesa	»	30

Il risultato fu che la Santa Sede sollecitò informazioni sul caso di Balasar dall'Arcivescovo di Braga.

In seguito la Nunziatura di Lisbona ordinò, nel 1937, che fosse esaminato il caso dell'ammalata.

«All'udire le parole: "Eccole il Rev. Padre Durao; gli parli con tutta libertà, e risponda a tutto ciò che egli le domanderà", rimasi afflitta e chiesi a Diolinda che cosa mai avrei dovuto dirgli. Io, in verità, non sapevo che fossero necessari esami per casi del genere.

Mia sorella m'incoraggiò con queste parole: "Gli dirai ciò che il Signore t'ispirerà".

Il sacerdote fu introdotto e m'interrogò sulle cose di Gesù. Rimasi subito sorpresa perché, senza esitazioni di sorta, incominciai a rispondere alle sue domande.

Egli mi osservò che voleva solo sapere le cose principali perché, vedendo il mio stato di salute, non voleva stancarmi.

Gli obiettai che non sapevo davvero quale fosse la cosa principale. Senz'altro entrò egli stesso nell'argomento della "Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria".

Dopo varie indagini, con buone maniere mi disse: – Non s'ingannerà? –. A quelle parole mi misi a piangere perché, molte volte, ero tormentata da dubbi circa le cose che succedevano in me. La sua domanda ridestò la tempesta nel mio cuore. Il buon Sacerdote non mostrò alcuna sorpresa, anzi aggiunse: – Queste cose costano molto, vero? –. Risposi: – Costano, sì, e mi fanno soffrire –. Egli mi chiese preghiere e mi assicurò che mi avrebbe ricordata nel Santo Sacrificio della Messa».

Nell'orbita di Fatima

Un dono del cielo alla Famiglia Salesiana

Quando il salesiano don Umberto Pasquale accettò la direzione spirituale di Alexandrina, Gesù le disse: «Di' al mio caro

P. Umberto che lo trassi qui per difendere la mia divina Causa. Non fu lui a scegliere di venire. Con coraggio e tutta la fermezza lotti insieme ai miei amici; con quelli che già lottavano per me» (2-12-1944). Coloro che lottavano erano alcuni Padri della Compagnia insieme a P. Pinho, ai quali era stato proibito di interessarsi del caso di Balasar.

Fu il salesiano che impose alla serva di Dio di dettare i suoi diari. Alla morte di lei ne fu il primo biografo. Ne impostò, nel 1965, il processo di beatificazione su invito dell'arcivescovo di Braga, perché profondo conoscitore della sua figlia spirituale ed instancabile studioso di tutti i documenti riguardanti Alexandrina.

Da documenti ufficiali

Verso la fine di marzo del 1942 Alexandrina non soffre più la Passione. Nel maggio seguente Gesù le annuncia in tono di gioia: «*Gloria a Maria! A Lei sarà consacrato il mondo. Esso appartiene a Gesù ed appartiene interamente alla Madre di Gesù!*».

Il 31 ottobre Pio XII farà l'atto di consacrazione del mondo in lingua portoghese e lo ripeterà in lingua italiana l'otto dicembre.

Nella formula di consacrazione il Pontefice usa i titoli già rivelati ad Alexandrina: «Regina del mondo, Regina della pace, Signora della Vittoria cioè Vincitrice delle grandi battaglie, Madre dell'Universo».

Alexandrina, segno del soprannaturale

Dal 27 marzo 1942 fino alla morte (13-10-1955) anniversario dell'ultima apparizione di Fatima visse in completo digiuno e totale anuria. Suo unico alimento fu la Comunione Eucaristica. Gesù le spiegò: «Ti ho tolta l'alimentazione. Ho fatto e ti faccio vivere solo di me per provare chiaramente agli uomini il mio potere, la mia esistenza» (13-10-1953).

Ella è la mia Regina

Verso la fine del 1938, il Papa diede incarico al canonico Emanuele Percira Vilar, del Seminario portoghese in Roma, di esaminare l'ammalata di Balasar.

L'insistenza da parte di Alexandrina per la Consacrazione si spiega con l'insistenza di Gesù.

In un'estasi della notte dal 24 al 25 aprile 1938, il Signore le disse:

«Io voglio la Consacrazione del mondo alla mia Madre Immacolata. Ma voglio che tutto il mondo sappia la ragione della Consacrazione: perché si faccia penitenza e preghiera.

È per questo che ti faccio soffrire così. E dovrai soffrire molto ancora finché egli (il Papa) lo consacri».

Nella stessa estasi Alexandrina riferisce: «Vedevo una distruzione tanto grande: case che crollavano e in poco tempo sembravano come sommerse in un mare di fumo. Il Signore mi disse: – Quello che tu vedi è il castigo preparato per il mondo.

– E se il mondo sarà consacrato alla Mamma del cielo, tu, o Gesù, non lo castigherai? – domandò Sandrina.

Il Signore rispose:

– Soltanto per lei potrà essere salvo, e solo se il mondo farà penitenza e si convertirà. Ella è la mia Regina; è la Regina del Cielo e della Terra».

I miei desideri saranno realizzati

Alexandrina faceva l'impossibile perché il mondo fosse consacrato alla Madonna. Ma Roma, dopo gli esami di controllo, si chiuse in un silenzio persistente; il 10 febbraio 1939 moriva Pio XI; pochi mesi dopo moriva anche il canonico Vilar. L'orizzonte politico internazionale si stava facendo scuro.

Nel 1939 Gesù le ripete: «Il Cuore della mia Madre benedetta è tanto ferito dalle bestemmie che contro di lei si proferiscono! Tutto ciò che ferisce il suo Cuore viene a ferire anche il

mio, perché i nostri Cuori sono uniti. È per questo che la consacrazione del mondo le darà molto onore e gloria».

Sarà questo Papa

Già nel 1937 Gesù le aveva confidato: «Non voglio venire a prenderti prima che sia fatta la Consacrazione del mondo alla mia Madre Santissima. È per tuo mezzo che ella sarà glorificata; allora sarà maggiore anche la tua gloria. La tua corona sarà più gloriosa, più brillante, più splendida. Sarai coronata da lei». A queste parole Alexandrina interloquì: «O mio Gesù, il Santo Padre sembra che non ci ascolti: ritarda tanto». E il Signore: «Tranquillizzati, rasserenati, figlia mia. Egli ascolta; arriverà il giorno della glorificazione».

Il 2 marzo 1939 veniva eletto Pio XII al trono di Pietro.

Durante un'estasi del 20 marzo (diciotto giorni dopo l'elezione di Pio XII) Gesù, ancora una volta, le chiede di insistere presso il Santo Padre per il compimento dei suoi desideri; poi rivela ad Alexandrina: «Sarà questo il Papa che farà la Consacrazione».

Sete torturante e nausea di tutto

Penitenza e riparazione

Il 6 maggio 1955 (ultimo mese mariano nella vita di Alexandrina) le appare il Cuore Immacolato di Maria. Su quel Cuore Alexandrina aveva spesso poggiato il capo, in atteggiamento di filiale tenerezza.

Ecco il racconto di Alexandrina: «Mi mostrò il suo Cuore aperto; unito al suo era quello, pure aperto, di Gesù. Dopo di avermi accarezzata mi disse: "Figlia mia, figlia mia, Gesù chiede (e io lo chiedo con lui) penitenza e riparazione. Sono i peccati che ci straziano così. Fra poco verrò a prenderti e a portarti con me in cielo. Unisco il tuo cuore ai nostri due perché tu viva le